

Che cos'è l'**urbanistica**?

È una competenza, uno studio di ottimizzazione degli spazi urbani. La gestione dei luoghi antropizzati cambia nel tempo impostazioni e priorità, ma il lavoro di un tecnico che progetta in questo campo è predefinito da un piano regolatore generale, un quadro di regole, di normative che circoscrive la creatività umana limitandone possibili implicazioni degenerative. In particolare, la VAS è la valutazione strategica ambientale, un'indagine sugli impatti che una costruzione, un progetto, la messa in edilizia di un'idea spaziale può causare sull'ambiente, quel grembo naturale che ci precede e che (si spera!) ci seguirà. Quel contesto che si ripropone a prescindere da noi, ma che i nostri ritmi rischiano di sviscerare e stuprare, compromettendone la sua unicità. Attualmente, nel campo, è in voga il concetto di rivalutazione. Per esempio, di un centro storico si può curare la rivalutazione inserendo dei vincoli sull'abuso dell'edilizia o migliorare la viabilità del progetto urbano. L'imperativo della rivalutazione interessa l'urbanistica moderna, una scienza che si muove in funzione-di, a differenza di quella antica, che costruiva e progettava per concentrare, circoscrivere lo spazio abitabile e renderlo a misura d'uomo. Oggi l'espansione urbanistica, che dalla rivoluzione industriale interessa le nostre città, rende importante il quartiere come punto di riferimento per aggregazione, per fare gruppo e non smarrirsi nella numerazione civica cittadina. **Brunello Mascherini** si è laureato in Scienze Politiche (indirizzo amministrativo) all'Università degli Studi di Firenze, Direttore della Biblioteca di Scienze dell'Unifi. La sua vita prosegue con una serie di viaggi, per lavoro o passione, che vanno dalla Somalia e il Kenya (1964, 1972-1973) agli Stati Uniti, al Marocco, alla Siria, alla Giordania, continuando per l'Armenia, Cuba, Norvegia, Svezia, Tunisia, Grecia (Rodi-Creta-Atene), Is. Canarie, Burkina Faso, Kenya, Tanzania, Capitali Baltiche (Vilnius, Riga, Tallin), Egitto (Marsa Alam, Hurgada, Cairo), Turchia, Barcellona, Parigi, Budapest, Praga, l'Italia tutta, dai monti alpini al calore siculo. Ecco, alcune delle Innovazioni e trasformazioni urbanistiche del nostro secolo, notevoli per la loro originalità e la rivalutazione di edifici in disuso, la riqualificazione in vista della fruizione di nuovi servizi. Vecchi edifici, vecchie architetture e nuovi utilizzi.

Brunello Mascherini

INNOVAZIONI e TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

DALLA STAZIONE FERROVIARIA AL MUSEO /Parigi.

- Musée d'Orsay/Parigi (particolare con l'orologio al piano superiore dell'ex Stazione ferroviaria d'Orsay): d ai ritmi frenetici alla conservazione e alla contemplazione di opere d'arte, per una struttura imponente nei rivestimenti di pietra e nella geometria metallica, che lascia spazio all'edificio originale.

- LA DEFENSE/ Parigi: linee verticali e orizzontali verso il cielo, come a disegnare grattacieli di vetro e acciaio, in un 'eco stilisticamente futurista sfumato con sculture a cielo aperto. Lo schema rimanda alla ricerca di astrazione tipica della città moderna.

- CHIESA DEL SANTO VOLTO (Arch. Mario Botta)/Torino: trasformazione fra la precedente acciaieria e l'attuale Chiesa del Santo Volto. Sette torri perimetrali alte 35 m. Splendida concezione dello spazio che ne fanno un'agorà imponente.

- CAMPUS UNIVERSITARIO/Torino: progetto per una nuova concezione del Campus Universitario sull'area dismessa dell'Italgas, gli edifici sono perimetrati da facciate trasparenti, linee e tetto sinuosi.

- LO SCRIGNO / (Arch. Renzo Piano, sul tetto del Lingotto), Pinacoteca Agnelli "Lo Scigno" al Lingotto. Lo stile architettonico rappresenta un'astronave di cristalli che riguarda lo stile della fabbrica originaria.

Novità e tradizione si fondono e si addensano, nel tentativo di convivere, pur nella tensione, nelle divergenti esigenze. Le trasformazioni urbanistiche potrebbero essere un'ottima frontiera per smaltire la calcificazione degli spazi ristretti delle nostre città.